



Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Servizio II – Comunicazione e promozione del patrimonio culturale
Centro per i servizi educativi del Museo e del Territorio

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici di Parma e Piacenza

'Bagagli culturali, patrimoni da condividere'

- corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi -

Parma, 25 novembre 2011

MARIO CALIDONI

(Esperto di educazione al Patrimonio, già ispettore MIUR)

PATRIMONIO E SCUOLA, TRA DISCIPLINE ED EDUCAZIONI

“Sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi ed altri luoghi...” (Indicazioni nazionali, ciclo primario, 2007)

Come conciliare questa indicazione con il lavoro d'aula? E' l'interrogativo che il docente si pone ed al quale generalmente può dare risposta duplice:

- da **buon disciplinarista** ritiene che vadano potenziati gli insegnamenti delle diverse discipline;
- da **buon educatore** è portato a considerare che questo suggerimento sollecita la scuola a considerare come elemento forte del curricolo l'Educazione al Patrimonio.

Il dibattito che scaturisce riguarda la costruzione del curricolo e il rapporto tra discipline ed educazioni. Più storia dell'arte o nuovi contenuti nelle discipline dell'area antropologica, linguistica e artistica oppure una nuova disciplina? Appunto l'educazione al Patrimonio come Cittadinanza e Costituzione introdotta nel 2008?

Tentiamo la risposta a questo interrogativo con alcune osservazioni e l'illustrazione di un progetto minimo dichiarando anticipatamente che la soluzione in divenire non si gioca sull'aggiuntività bensì sulla **integrazione e trasversalità rispetto a tutta l'attività scolastica**.

1 Il Patrimonio nella sua aggiornata accezione è un contenuto forte per l'innovazione dell'apprendimento e dell'insegnamento

perché facilita contesti con alcune caratteristiche:

- apprendimento personalizzato e quotidiano a volte inconsapevole,
- disponibilità di fonti di conoscenza diversificate
- apprendimento collaborativo e insegnamento in dialogo docente / operatore culturale
- valutazione finalizzata ad una comprensione oltre il nozionismo

(fonte OCSE CERi Apprendere e innovare , Il Mulino, 2011)

Il Patrimonio e i suoi temi possono essere integrati negli sviluppi dei curricoli disciplinari ma, nello stesso tempo, rappresenta una esperienza localizzata per *“insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza – il pianeta, la natura, la vita, il Patrimonio (aggiungiamo noi).... In una prospettiva complessa volta cioè a superare la frammentazione delle discipline a integrarle in nuovi quadri d'insieme.* In questa prospettiva il Patrimonio contribuisce alla nascita del curricolo di scuola quell'insieme di conoscenze, attività, esperienze di senso qualificanti la scuola del territorio, di uno specifico territorio. Il globale è nel locale.

La pedagogia del patrimonio non è una disciplina ma un tipo di educazione simile all'educazione ai diritti umani.

Essa usa un approccio interculturale e cerca di generare negli studenti una comprensione e un apprezzamento del patrimonio allo scopo di:

- *identificare e comprendere il passato a diversi livelli: locale, nazionale, internazionale*
- *riconoscere le somiglianze tra le genti e valorizzare le differenze*
- *combattere il razzismo, la xenofobia, la violenza, il nazionalismo e l'intolleranza.*

(Copeland T., 2006 in L. Branchesi, a cura di, *Il patrimonio culturale e la sua pedagogia per l'Europa*, Armando, Roma)

2 La scuola di oggi, ad oltre 10 anni dall'entrata in vigore dell'autonomia scolastica, autentica rivoluzione (?) rispetto all'uso del programma come unica fonte di programmazione delle attività, quale idea ha dell'importanza del patrimonio e come lo considera nell'ambito dell'autonomia didattica e di ricerca sviluppo (art. DPR 275/1999)? Se una risposta viene dal rinnovamento dei saperi di cui si è detto al paragrafo precedente, la domanda incide direttamente anche sul sistema formativo e culturale del territorio dove la scuola si trova. E' un dato scontato che quando le comunità locali "patrimonializzano" lo fanno per la scuola, i futuri cittadini etccc... Il sistema formativo del territorio ha luoghi privilegiati, non più la sola scuola, quale il ruolo del Museo e delle istituzioni del Patrimonio?

Poiché **Museo e Scuola sono autonomie che si parlano il panorama è dunque quello di sistemi formativi formali e informali che sul territorio evolvono e incidono quanto più la loro azione è coordinata con paradigmi di riferimento condivisi.** L'educazione al Patrimonio è il collante del sistema perché è contenuto di tutte le istituzioni culturali e della scuola e quindi comporta un'alleanza tra vari soggetti che sono titolari della stessa mission se pur con prospettive e articolazioni diverse.

La buona pratica della relazione scuola/museo parte dall'idea che *integrazione* non è solo offerta di opportunità dunque aggiungere progetti a progetti ma governare il percorso nel quale si mescolano i saperi formali con i saperi pratici e si incontra il grande ciclo delle generazioni con i loro segni sul territorio; il curricolo di scuola.

La buona pratica della relazione scuola/museo fa perno sulla imprescindibile considerazione *dell'educazione al patrimonio culturale come sfondo e panorama* nel quale si collocano tutte le esperienze, i momenti e le attività di integrazione tra le due istituzioni.

3 Una esperienza molto piccola ma, a nostro parere significativa, il progetto "*Margherita impara a scrivere*" (scuola primaria di Fontanellato, Archivio storico comunale e Archivio di Stato di Parma) ha utilizzato il patrimonio archivistico per l'insegnamento della lettura e della scrittura per una felice coincidenza, la presenza in archivio di un abbecedario ottocentesco e i 100 anni dell'edificio scolastico sempre adibito a tale scopo.

"Margherita impara a scrivere , storie di scuola a Fontanellato"

(documenti d'archivio riletti e contestualizzati dagli alunni della scuola primaria)

Vision e mission del Progetto

Nel 2010 l'edificio delle scuole elementari di Fontanellato compie 100 anni. Si tratta di un edificio liberty di valore architettonico la cui documentazione è conservata nell'archivio storico del Comune con altri documenti relativi alla prima scuola del popolo a Fontanellato. Gli alunni possono essere coinvolti nella storia della scuola come patrimonio rileggendo la storia e confrontando i documenti con la loro vita reale, di scuola e, ancora meglio, d'aula. Un patrimonio documentario diviene "sussidio didattico privilegiato" e mette in relazione nel lavoro d'aula vari ambienti: la scuola, l'archivio, il Comune lavorando sull'esperienza della prima scuola che accomuna tutte le generazioni con le quali l'alunno della scuola primaria è in contatto.

Approccio tematico Viene costruita una storia che riprende un fatto realmente accaduto e documentato nei giornali del tempo, il racconto vero di Margherita, la prima alunna orfana di entrambi i genitori che ebbe il privilegio di imparare a leggere e scrivere, che fa da scintilla ad una idea apprezzata a livello europeo e della quale resta ampia testimonianza nelle carte della famiglia Sanvitale. Fontanellato è infatti riconosciuto, grazie all'opera di Stefano Sanvitale, assolutamente antesignano dell'istruzione popolare per l'istituzione dal 1801 delle Scuole per i ragazzi e le ragazze orfane e abbandonate Un'esperienza breve che si chiuse nel 1811 ma fu ugualmente di grande importanza per la storia della scuola e della didattica e la cui testimonianza è conservata nell'Archivio Sanvitale in Archivio di Stato a Parma. I protagonisti di questo racconto non sono solo i ricercatori, gli storici ma anche gli alunni di oggi che hanno lavorato sulle immagini e su alcuni sussidi – a partire dalle lettere dell'alfabetiere – usati da quei primi bambini e bambine che a inizio '800 hanno, a Fontanellato, imparato a leggere e a scrivere come stanno facendo loro oggi .

Sviluppo del progetto (Eventi / Figure / Luoghi CHIAVE) Il progetto ha inteso coinvolgere diversi attori a partire dal lavoro degli alunni delle classi della scuola primaria che hanno lavorato sulle lettere dell'alfabetiere di classe e i ricordi dell'alfabetiere di genitori e nonni confrontando termini e grafia dell'alfabetiere del 1800 e di quello di oggi magari digitale. Hanno ascoltato e raccontato di nuovo la storia di Margherita ed hanno conosciuto luoghi quali l'archivio storico comunale e l'archivio storico di Parma. Tutto il materiale è confluito in una pubblicazione che è stata presentata alla comunità locale in comune e portata a casa dagli alunni per una lettura con le famiglie ...durante le vacanze natalizie. (a.s. 2009/2010)

CONTATTI

mcalidoni@email.it